

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno» Mt. 5 37

# IL FARO

MENSILE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXXI - NUMERO 12 - TRAPANI - DICEMBRE 1989

UNA COPIA LIRE CINQUECENTO

Finalmente risolta la crisi regionale

## Il quinto Governo Nicolosi

Dopo una lunga crisi di 75 giorni e la travagliata conferma dell'on. Rino Nicolosi a Presidente della Giunta Regionale, l'ARS ha eletto i 12 assessori, 7 democristiani e 5 socialisti. Questa volta il bicolore DC-PSI è sostenuto dall'esterno dai partiti laici.

Sono stati eletti assessori i democristiani Salvatore Scianguola, Bernardo Alaimo, Girolamo Giuliana, Vincenzo Leanza, Angelo La Russa, Franz Gorgone e Giuseppe Merlino ed i socialisti Salvatore Leanza, Luigi Granata, Vincenzo Leone, Paolo Piccione e Turi Lombardo.

Al Centro di Cultura Scientifica «E. Majorana» il corso di Geriatria diretto dal prof. Barbagallo Sangiorgi

## L'anziano come cosmo

ERICE - Approfondire ed aggiornare alcune delle più importanti tematiche di ordine fisiopatologico, clinico e terapeutico, riguardanti i diversi organi ed apparati, e che possono interessare la popolazione anziana, è lo scopo che si propongono i corsi della Scuola Superiore di Gerontologia e Geriatria, diretta dal prof. Giuseppe Barbagallo Sangiorgi.

Il V Corso, tenutosi alla fine dello scorso novembre al Centro di Cultura Scientifica "Ettore Majorana" di Erice, sotto gli auspici del Ministero della P.I., del Ministero dell'Università e Ricerca Scientifica, della Società Italiana di Gerontologia e Geriatria, dell'Università degli Studi di Palermo, della Regione Siciliana e della Provincia Regionale di Trapani, ha avuto come tema "Recenti progressi in medicina interna e geriatria" e la partecipazione di circa 50 docenti delle principali Università Italiane.

Il prof. Giuseppe Barbagallo Sangiorgi, alla presenza

delle Autorità e dei corsisti, ha dato inizio ai lavori del Corso con un nobile messaggio di saluto nel quale, con i dovuti ringraziamenti, ha rifatto la storia e l'importanza dei quattro corsi precedenti ed ha illustrato i temi del V Corso "che riguardano l'apparato cardio-vascolare, il digerente, il renale, l'osteoarticolare, il metabolismo, l'invecchiamento cerebrale, l'attività fisica nell'anziano e, in due tavole rotonde, rispettivamente la valutazione multidimensionale dell'anziano a rischio di perdita dell'autosufficienza e problemi di immunologia nell'anziano". Ha concluso la sua presentazione rivolgendosi agli ospiti quanto ebbe a scrivere nell'introduzione alla sua "Guida pratica di Palermo" lo scrittore e docente universitario palermitano Enrico Onufrio, morto a soli 27 anni: "se tu vieni in Sicilia per godere del suo bel cielo, del suo mare, dei suoi agrumeti verdi e delle sue messi bionde, se tu vuoi inebriarti del profumo dei suoi fiori e

delle dolci melodie delle sue musiche, se tu approdi in questa terra, sacra alla mitologia come alla storia, per conoscere da vicino i monumenti della sua gloria e della sua sventura, se tu vuoi mescolarti a questo popolo, caratteristico nelle sue costumanze, generoso nei suoi intendimenti, leale nelle sue promesse, sii benvenuto!"

La lezione inaugurale è stata tenuta dal prof. Alessandro Ventura, docente di clinica medica all'Università di Perugia sul tema "L'anziano come cosmo", cioè l'anziano considerato come un universo, "un nucleo omogeneo avente come denominatore comune l'età più avanzata e conseguentemente abbracciarlo sempre nella sua globalità con attributi positivi o negativi". Esaminata la condizione dell'anziano nei tempi passati, il prof. Ventura afferma che oggi "il vecchio vive una realtà completamente diversa, la società lo analizza e lo valuta sempre globalmente, ma esclusivamente in ordine alle sue pecche fisiche, intellettive, comportamentali e relazionali, lo emargina sia che vive in famiglia, sia che venga inserito nel contesto delle previdenze socio-sanitarie, sia che venga impacchettato nelle case di riposo o

(Segue in ultima)

Alla Libera Università di Trapani

## Mattarella inaugura l'anno accademico

È stata inaugurata il 7 dicembre nei nuovi locali situati nel lungomare Dante Alighieri, il XVI Anno Accademico della Libera Università del Mediterraneo di Trapani. Presenti fra gli ospiti il Mi-

nistro della Pubblica Istruzione Sergio Mattarella e il Ministro degli Affari Marittimi di Malta, Fenech, in rappresentanza di quel Governo.

Una gran folla, anche di giovani, ha letteralmente riempito l'Aula Magna «Siamo felici della vostra affettuosa partecipazione ma anche e soprattutto della partecipazione di tutti questi ragazzi - ha esordito il Presidente della Libera Università del Mediterraneo dott. Giuseppe Garraffa - perché e specialmente nel loro interesse che noi continueremo a batterci e a lavorare come, del resto, abbiamo sempre fatto. Cio ci ripaga dei tanti sacrifici e ci dà più fiducia per l'immediato futuro. Cio che noi chiediamo al Ministro Sergio Mattarella e di mantenere quelle promesse che a suo tempo ci ha fatto anche se non era Ministro della Pubblica Istruzione Adesso lo è, e noi siamo certi che qualcosa farà. Chiedere che venga ricono-



sciuto dallo Stato ciò che finora da noi è stato fatto - ha così concluso Garraffa - non credo proprio sia chiedere troppo»

Dal canto suo il Ministro della Pubblica Istruzione Sergio

CLAUDIO D'ALEO

(segue in ultima)

A Palermo

## Il Premio Pitre-Salomone Marino

Con la Cerimonia di consegna dei Premi, avvenuta la sera del 30 novembre presso la «Sala Gialla» di Palazzo dei Normanni, si è conclusa l'edizione del Premio Internazionale di Studi Etnoantropologici «Pitre-Salomone Marino» del 1989. La manifestazione, ospitata, come ormai di consuetudine, dall'Assemblea Regionale Siciliana, è stata presieduta dall'on. le Giuseppe Tricoli che, in apertura della seduta, sottolineando la validità del Premio, ne ha elogiato la rilevanza auspicando un sempre maggiore sostegno da parte delle pubbliche istituzioni. Con con-

formità di sentimenti e di intenti si è espresso l'Assessore Provinciale ai Beni e Attività Culturali, dott. Angelo Pirrotta, presente alla Cerimonia di consegna dei Premi. Plauso ed apprezzamento per l'iniziativa e per l'opera del prof. Rigoli e del suo Centro, che con costanza si rivolgono al recupero ed alla valorizzazione del Bene Culturale, sono stati manifestati dal Sottosegretario ai BB CC AA, on. le Gianfranco Astori.

Al Premio - iniziativa culturale fra le più prestigiose del Centro Internazionale di Et-

LOREDANA BELLANTONIO  
(Segue in ultima)

## CITTÀ DI TRAPANI



Basilica dell'Annunziata il campanile

Il Sindaco prof. Vincenzo Augugliaro, anche a nome della Giunta Comunale e del Consiglio, augura Buon Natale e felice Anno Nuovo ai concittadini e ai turisti.

## Nozze Zichichi-Di Stefano



Nella Matrice di Erice il 9 dicembre si sono uniti in matrimonio il dott. Lorenzo Zichichi, figlio del fisico prof. Nino, Direttore del Centro di Cultura Scientifica «E. Majorana», e la Signa Federica Di Stefano. Ha celebrato il rito, alla presenza dei parenti e di amici e personalità, S.E. Mons. Salvatore Cassia, Arcivescovo Metropolitano di Monreale, concelebranti Mons. Salvatore Spatafora, Padre Ferdinando Di Stefano e Padre Vincenzo Brucculeri. Ai giovani sposi i nostri migliori auguri.

## Ricordo di Nicola Corso

Non è facile scrivere di Nicola Corso sotto il peso della sua improvvisa scomparsa. Con il dolore di un'amicizia sincera definitivamente stroncata.

Conservo di lui un ricordo bellissimo il ricordo di un uomo integerrimo, di un maestro di vita e di cultura di un collega affettuoso di un preside intelligente ed aperto.

L'ho conosciuto alla Scuola Medica di Via Merce, all'inizio della mia carriera. Io giovanissimo incaricato, lui di ruolo e più anziano di me. Ma abbiamo subito fraternizzato e m'impose di dargli del tu. Da allora, da collega prima e da preside dopo, tutta una vita, per oltre quarant'anni di rapporti e di intese che mi gratificavano e mi erano di sostegno non solo per la mia attività scolastica, ma anche per quella sociale ed amministrativa. Amava Trapani come la sua famiglia e trasfondeva in me la sua passione, mi consigliava, mi spronava. Ricordo una circostanza emblematica: vi era una riunione al Comune di una certa importanza, ma io, assessore, non volendo abusare del chiedere permessi, avevo deciso di non andarci. Avevo appena iniziato la mia lezione quando fui chiamato in presidenza. Mi dice: «Ma tu non hai riunione al Comune?» rispondo: «Sì, preside, ma non ci vado per non lasciare sola la classe». «Vacci subito, alla classe penso io!»

Quella scuola, la «Simone Catalano» egli seguì fin dalla sua costruzione, ne fece una scuola moderna ed efficiente nelle strutture e nella didattica. Il preside Corso e la «Simone Catalano» furono un punto di riferimento per la Città e per i giovani.

Nicola Corso fu anche apprezzatissimo giornalista prima come capo dell'ufficio trapanese di corrispondenza de «L'Ora» poi come redattore del «Corriere Trapanese» e del «Trapani Sera».

Collocato a riposo aveva continuato ad occuparsi di scuola nella Libera Università Trapanese nella quale credeva e nella quale insegnava quale direttore della Scuola Superiore di Servizi Sociali.

Se ne è andato in silenzio nella notte sul 27 novembre per infarto cardiaco, avendo da poco compiuto in buona salute novant'anni.

Se ne è andato un galantuomo un trapanese esemplare, un maestro ed un amico e noi siamo rimasti più poveri.

ANTONIO CALCARA

Alle Autorità  
ai Lettori, agli  
Inserzionisti

IL FARO  
augura

BUONE FESTE



# Natale, scandalo e miracolo

Natale '89 ecco una strana miscela. Quarantadue anni fa Babbo Natale, venendo dall'America insieme al piano Marshall, insidiava Gesù Bambino. Oggi, dopo che per anni i parolieri si sono lamentati perché i bambini vivevano il Natale come attesa di Babbo Natale e dei suoi doni, è quest'ultimo a subire pericolose insidie. Il rosso dei suoi vestiti, come il bianco della sua barba, sono ancora i colori del Natale, ma sopravvivono diffusi ovunque, nelle vetrine come sulle strade, all'infuori di quella figura rassicurante — e forse un po' ridicola — che sembra oggi dissolversi per eccesso di riproduzioni. Questa tradizione natalizia, pur così recente, già subisce vistose incrinature. Eppure che cos'è il Natale, se non una tradizione antichissima? Gli antropologi dicono che si tratta di un rito precristiano, rinnovato oggi nelle forme esteriori, ma nella sostanza rimasto intatto nei millenni ed espressione del bisogno di rassicurazione reciproca davanti alla paura della morte, nei giorni in cui il sole compare sempre meno e si attende con ansia il suo ritorno.

Tradizionalisti ed innovatori possono entrambi trarre argomenti a loro favore da questa stranissima miscela. Gli Italiani spenderanno 15.000 miliardi per regali, cene e pranzi, ma, dicono gli esperti, quest'anno non sarà il trionfo del consumismo.

Il Natale — è evidente — è una festa altamente laicizzata, il cui significato religioso appare sempre più remoto. Ma perché continua questa attesa collettiva? Il Natale di Gesù si è perso nel grande rumore della festa di Natale e sempre meno oggi il problema è nel falso dilemma tra tradizione o innovazione, tra recuperare o meno il Natale, in un contesto di confusione più ancora che di secolarizzazione — non si può vivere il Natale per inerzia.

In un mondo di attese vere e false, diventa centrale la domanda di Giovanni: "Sei tu colui che deve venire o dobbiamo attendere un altro?". Ed è la risposta di Gesù a portarci al centro dell'evento del Natale: "Andate e riferite a Giovanni ciò che voi udite e vedete. I ciechi recuperano la vista, gli storpi camminano, i lebbrosi sono guariti, i sordi riacquistano l'udito, i morti risuscitano, ai poveri è predicata la buona novella, e beato colui che non si scandalizza da me". Fuori dalle tradizioni e fuori dalle innovazioni, la parola evangelica ci indica i segni della presenza di un'umanità nuova, quella di Gesù, nata all'interno della storia degli uomini. Natale e infatti la comparsa di quest'umanità nuova e l'attesa del mondo ha trovato in questo una risposta ma, ieri come oggi, è facile non accorgersene anche se si festeggia il Natale.

L'annuncio evangelico indica che la comparsa di un'umanità nuova è un evento concreto e pure concreti sono i segni che la rivelano. Si parla anzitutto di guarigione dei malati: i ciechi vedono, gli storpi camminano, i sordi riacquistano l'udito, i lebbrosi sono guariti. E dunque ai luoghi di dolore e di malattia che occorre anzitutto guardare, perché con coloro che sono malati è possibile condividere un'attesa vera del Natale. Ma anche laddove è presente la morte, lì c'è una attesa autentica del Natale, attesa di colui che porta la Resurrezione, all'apposto di quell'esorcismo della morte che si nasconde nel nostro modo di far festa. Per vivere il Natale oc-

corre cercare questi segni, e ciò implica la scelta di condividere queste attese laddove c'è malattia e morte. Non è qualcosa che si possa far per inerzia, perché occorre uscire dal conforto delle nostre case festanti, delle porte ben chiuse al dolore e al pianto, per cercare coloro che, come i lebbrosi, teniamo lontani dalla nostra tranquillità.

Gesù, nella risposta a Giovanni, aggiunge "ai poveri è predicata la buona novella e beato colui che non si scandalizza".

Che cosa c'è di scandaloso nel Natale, questa apotheosi del conformismo? Eppure la nascita di Gesù in una grotta, così come la sua scelta di far nascere un'umanità nuova tra i malati, gli emarginati, i poveri è scandalosa. Gesù non nasce nelle nostre case e, direi, spesso non nasce neanche nelle nostre chiese. Di più, Gesù nasce laddove fioriscono attese e speranze inconsuete, spesso strane, talvolta assurde, almeno per il nostro giudizio. Chi è gravemente malato matura un'attesa del miracolo, che contraddice un buon senso razionale, sicuro delle possibilità della medicina ma anche certo dell'esistenza di limiti invalicabili. Intorno all'AIDS, questa lebbra moderna, fiorisce una disperata ricerca di salvezza che contrasta con norme di separazione sempre più rigide. Come è possibile condividere le speranze dei ciechi che vogliono vedere o degli zoppi che vogliono camminare? Non devono rassegnarsi a vivere chiusi negli istituti o al massimo nelle case, visto che non è possibile altrimenti? C'è indubbiamente qualcosa di molto scandaloso nella scelta di Gesù di incontrarsi con ricerche e attese che maturano ai margini del nostro orizzonte sociale e culturale e spesso in contrasto con le nostre certezze.

Eppure, anche noi, che, poiché leggiamo questo giornale, poveri non siamo, abbiamo bisogno di quest'umanità nuova. Anche noi, che alla malattia e alla morte pensiamo solo quando siamo costretti, abitualmente difendendoci dietro le nostre certezze culturali, la cerchiamo. Anche noi che, sicuri del nostro benessere, chiudiamo le porte delle nostre case per partecipare all'ubriacatura di una festa senza identità e senza sostanza, abbiamo bisogno dell'avvento di Gesù. Il vero miracolo di cui abbiamo bisogno è proprio Gesù stesso, che viene incontro in modo inaspettato alle nostre attese più profonde. In questo nostro mondo così umanamente povero, e importante anche per noi vedere ed incontrare lebbrosi mondati, ciechi che vedono, sordi che odono perché l'amore del Signore si è incontrato con loro, che noi abbiamo allontanato, si è chinato su un'umanità spenta, ha riportato la vita, laddove ci siamo misurati con la nostra impotenza.

Don VINCENZO PAGLIA

## In una interessante mostra Il presepe a Caltagirone



Dal 25 novembre al 16 gennaio prossimi, a Caltagirone una mostra sulla tradizione presepeistica racconterà la secolare evoluzione che in questa città, una delle capitali della ceramica, ha avuto per protagonisti artigiani che della terracotta hanno saputo fare un campo ove affinare la propria capacità espressiva e specchio di una società che, nelle forme presepeistiche, trova modo di rappresentarsi nei suoi usi e costumi.

Sotto l'egida di una spiritualità mistica il presepe ripercorre così, con le sue figure, lo scorrere di tre secoli divenendo di volta in volta la materializzazione di quel momento storico. La mostra "Allu Verbu Eternu Diu", da una antica nenia popolare, si propone come sintesi di questi motivi.

Costituiscono infatti la sezione storica dove l'escursus temporale scandirà attraverso i reperti esposti le variazioni del gusto, le modificazioni conseguenti della forma artistica, confluenza in una indretta rappresentazione in microdimensione della società dell'epoca. Dall'altro le nuove produzioni, che sono conferma della tradizione calatrina, saranno il logico corollario nella sezione dedicata alla ceramica d'oggi.

Una curiosità sarà un intero presepe realizzato nel corso di un ventennio da tre "famiglie" di ceramisti calatini e che rappresenta un riuscito tentativo di eseguire una sintesi del gusto ottocentesco con la sovrapposizione di elementi tipici del presepe moderno. La mostra ha apparati iconografici che si avvalgono del contributo di Antonio Ragona, Fortunato Pasqualino e Luigi Colaleo, con un supporto audiovisivo realizzato appositamente.

"Allu Verbu Eternu Diu" diviene così un percorso nella spiritualità del passato una occasione di incontro con l'arte dei ceramisti calatini, una porta aperta sul passato

prossimo riflesso nello specchio di una delle manifestazioni più genuine del culto popolare religioso.

A latere della mostra, sarà possibile visitare un monumentale presepe che con figure tipiche della tradizione presepeistica ripropone l'evento della nascita di Cristo in uno spaccato di vita quotidiana del mondo rurale siciliano, e il Mercato del Pastore, allestito all'interno di una scenografia che ripropone una delle piazze medievali della città, ove sarà possibile acquistare l'attuale produzione di pastori delle botteghe artigiane.

Nella foto "Nativita", sec. XIX di Giuseppe Bongiovanni Vaccaro (Museo della Ceramica di Caltagirone)

## I MAGI

Fredde stelle ci guidarono  
ma gli occhi stanchi  
spesso c'ingannarono guardando il cielo  
veniamo da lontano  
Veniamo da molto lontano

Abbiamo attraversato  
città di cenere  
dove le primavere  
non riporteranno mai fiori  
metropoli di cemento e di follia  
dove tradito è il cuore dei fanciulli  
— gli orologi corrono  
la gente corre nessuno ha tempo  
di guardare il cielo —  
città superbe di monumenti e chiese  
dove fanciulli laceri  
rubano arance andando nei mercati,  
stazioni  
dove i treni strappano  
figli alle madri e brandelli d'anima,  
città di fango e pietre senza cielo  
prigioni, e cimiteri senza fiori

Incontrammo sovente borsaioli,  
ladri di passo, furbi bottegai  
ciniche prostitute

La bontà si nasconde come colpa  
nei volti della gente che intristisce  
negli stalli affollati  
dei self-service  
in deprimenti file  
senza aspettarsi un dono.

Avevamo dei doni per te,  
per te che nasci nel cuore di dicembre  
e illumini la stalla che ci accoglie  
Tu accendi il cuore buio dell'inverno

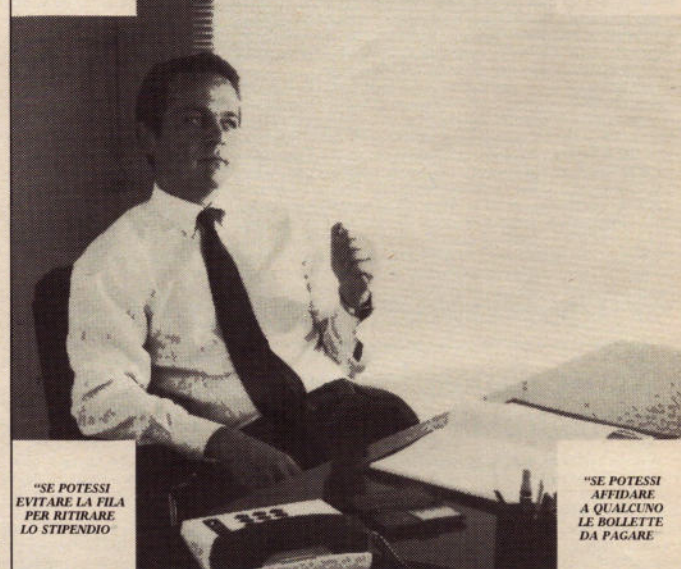
Doni avevamo per te e ci derubarono.  
Eccoci qui, canuti innanzi a te  
senza più doni  
senza più saggezza  
chiedere dono a te d'una speranza

Prostrati innanzi a te che sei bambino,  
stanchi, stremati da tanto viaggio  
— il ricordo di un regno ci stupisce —

Notti insonni trascorsero  
dappertutto battevano martelli  
dovunque ti preparano una croce

CARMELO PIRRERA

"SE POTESSI  
PRELEVARE  
IN OGNI  
MOMENTO"



"SE POTESSI  
EVITARE LA FILA  
PER RITIRARE  
LO STIPENDIO"

"SE POTESSI  
AFFIDARE  
A QUALCUNO  
LE BOLLETTE  
DA PAGARE"

Il nuovo numero telefonico  
della Guardia Medica di  
Valderice è il seguente:

8 3 6 3 8 8

**FACILE CON IL CONTO CORRENTE SICILCASSA.**

Con il conto corrente Sicilcassa potete risolvere tutta una serie di «se potessi» che fino ad oggi vi tenevano più occupati del dovuto. Bollette da pagare, disponibilità di contante, stipendi o pensioni da ritirare: sarà il vostro conto corrente Sicilcassa a provvedere per voi. Basta chiederlo al più vicino sportello della Sicilcassa. Niente di più facile.

**SICILCASSA**  
CASSA DI RISPARMIO VE  
PER LE PROVINCE SICILIANE



DA ALCAMO

# Sovvenire alla necessità economiche della Chiesa

La Chiesa Italiana ha rinunciato, con la revisione del Concordato del 1984, alla sicurezza che le derivava dalla congrua per i parroci e da altre sovvenzioni statali (Concordato del 1922). È stata una scelta di trasparenza e di povertà evangelica, che le consente ora di parlare in termini monetari (autofinanziamento) evitando il rischio d'essere frantesa ma ponendo il problema nel quadro della propria missione. In occasione della 2ª Giornata nazionale di sensibilizzazione per la promozione del sostegno economico alla Chiesa indetta dalla Conferenza Episcopale Italiana, la Parrocchia S. Maria di Gesù in Alcamo, ha organizzato nel salone parrocchiale una conferenza in merito a questa tematica «Sostegno economico alla vita e alla missione della Chiesa». Ha relazionato il parroco Padre Marco Cottone — soffermandosi — sulla duplice finalità della giornata: a) conoscenza esatta di quello che accade nella Chiesa e delle forme con le quali il cittadino può contribuire alla sua vita affinché — ognuno sia libero di dare o non dare la sua offerta — nella Chiesa si crei la mentalità della partecipazione e della corresponsabilità come il Concilio Vaticano II ci ha insegnato una Chiesa che è manifestazione concreta del mistero della comunione e strumento per la sua crescita, che riconosce a tutti i battezzati che la compongono una vera uguaglianza nella dignità e chiede a ciascuno l'impegno nella corresponsabilità, da vivere in termini di solidarietà non soltanto affettiva ma effettiva, partecipando alla edificazione storica e concreta della comunità ecclesiale e assumendo con convinzione e gioia le fatiche e gli oneri che essa comporta. L'aver acquistato la coscienza di essere una comunità, deve dare ad ogni aggregazione ecclesiale ed in modo particolare alle Parrocchie e alle Diocesi, il senso di responsabilità nel provvedere da se alle proprie necessità anche economiche. b) Dare l'offerta si ricoglie al precetto sovvenire alle necessità della Chiesa secondo le leggi e le usanze — sottolinea il relatore con uno sguardo al Vangelo ed agli scritti del Nuovo Testamento, «Andate, l'operaio ha diritto alla sua ricompensa (salario), la predicazione — parte integrante del ministero sacerdotale — è descritta con l'immagine della vigna alla quale Gesù invia i suoi discepoli per la raccolta. Ma l'operaio del Vangelo va remunerato come qualunque altro lavoratore perché possa vivere. Il sostentamento del Clero trova sostegno nella prassi evangelica e nell'esperienza della Chiesa fin dall'inizio della sua esistenza. La prima comunità cristiana secondo gli Atti degli Apostoli 2,42 Paolo e i Corinti evidenzia la mentalità che deve cambiare e le difficoltà di ieri e di oggi sulla problematica economica, occorre uno sforzo che viene richiesto a ciascuno di noi affinché assumiamo un atteggiamento di accoglienza e di maturità per questo modo nuovo di far Chiesa, partecipare e non assistere, rendersi corresponsabili.

Il parroco illustra brevemente le leggi da un secolo in qua il beneficiario era un complesso di beni, in genere ter-



**IN ITALIA CI SONO 25'826 PARROCCHIE PIU'UNA.**

**LA TUA.**

In Italia ci sono 25.827 parrocchie e la Chiesa cattolica italiana non riceve più i contributi da parte dello Stato. I primi cristiani provvedono direttamente alle necessità della Chiesa.

Oggi la Chiesa cattolica vuole ripercorrere quella strada. Ha bisogno della tua generosità per continuare a diffondere la parola del Signore e aiutare la gente. E ne ha bisogno adesso.

**CEI**

reni o fabbricati, collegato giuridicamente all'ufficio pastorale (vescovi, parroci e canonici ecc.) I redditi prodotti da questi beni "beneficiali" servivano al mantenimento del titolare del beneficio. Se il reddito non era sufficiente, cosa che si verificava quasi sempre, lo Stato interveniva con un assegno integrativo, la Congrua. La Chiesa rinuncia alla sicurezza economica, si autofinanzia, affidandosi alle proprie forze, rinunciando ad interventi diretti ed automatici previsti dal Concordato del 1929. Il messaggio di San Francesco d'Assisi incarna in pieno questa povertà a cui si affida la Chiesa ed aiuta i fedeli cristiani ad essere più generosi e disponibili al servizio e alla riflessione del suo operato più attuale che mai. Da oggi la Chiesa riceve il sostegno con le offerte deducibili e con la indicazione dell'8 per mille sui redditi. Bisogna notare — ha evidenziato il relatore — che le offerte o l'8 per mille non servono solo per il sostentamento del Clero ma per tutte le Opere della Chiesa (non solo strutture murarie costruzioni o riparazioni di chiese ma per tutte le Opere di Carità). Fra le Opere ricordiamo l'assistenza ai poveri, emarginati, handicappati, anziani, ai malati di AIDS, tossicodipendenti, ragazzini e madri in difficoltà, da senza di mora ai sempre più numerosi terzo-mondiali ecc. Due sono le linee di fondo — ha proseguito — che ispirano il rinnovamento ormai in atto, promosso dalla revisione del Concordato 1) la responsabilità di assicurare alla Chiesa i mezzi che le sono necessari spetta anzitutto ai fedeli che la compongono, no al Vaticano o al Governo, 2) lo Stato italiano si fa disponibile a concorrere finanziariamente alle necessità della Chiesa, non con versamenti diretti che rischiano di apparire ambigui e privilegiati ma agevolando le libere scelte dei cittadini, sia cattolici che non cattolici, sia praticanti che semplici simpatizzanti per il ruolo sociale che lo Stato riconosce alla Chiesa con strumenti di

carattere fiscali. La catechesi a favore dei ragazzi, giovani, adulti, la presenza nelle periferie urbane come nei piccoli paesi di montagna, negli ospedali e nelle scuole, accanto ai sofferenti e agli emarginati, presso i nostri emigrati all'estero e gli stranieri in Italia svolge indubbiamente un'azione generosa, capillare e costante per la diffusione di valori fondamentali basati sul rispetto della persona umana, onestà, giustizia, solidarietà, cultura, partecipazione, pace e sviluppo ecc. meritevoli di apprezzamenti e di sostegno. In questa prospettiva — ha continuato il parroco — lo Stato offre ai cittadini due possibilità a) deduzione fiscale ai fini IRPEF, fino alla misura di due milioni, le offerte che i cittadini vorranno fare a favore del sostentamento del Clero italiano, tramite conto corrente postale indirizzato all'Istituto centrale per il sostentamento del Clero con sede a Roma, b) in occasione della prossima dichiarazione dei redditi e così via per gli anni futuri, viene riconosciuto ai cittadini contribuenti la facoltà di esercitare una libera scelta cioè di destinare alla Chiesa cattolica la quota dell'8 per mille del gettito complessivo dell'IRPEF per le esigenze del culto e per le iniziative di carità in Italia e nei paesi del terzo mondo. Con la nuova normativa entreranno in funzione entro il 31 gennaio 1990 il Consiglio degli Affari economici e il bilancio a livello parrocchiale diocesano e nazionale sarà reso pubblico. Ha concluso i lavori con la lettera del Vescovo della Diocesi di Trapani S. E. Mons. Domenico Amoruso — il nuovo sistema presuppone una comunità ecclesiale fondata sulla comunione e quindi sulla condivisione perché non c'è comunione dove manca la condivisione. E quanto ci siamo detti recentemente nel nostro Convegno Ecclesiale di Erice. Guardiamo a questo impegno di sensibilizzazione come ad una occasione ottimale che ci

**Dott. GIUSEPPE GAMBINO**  
(Continua in ultima)

DA CASTELVETRANO

# Il saluto alla sua scuola del preside Messina

Il Preside dell'Istituto Magistrale di Castelvetroano prof. Luciano Messina collocato a riposo, al momento di lasciare l'Istituto ha indirizzato ai docenti ed agli alunni la seguente circolare.

Ed eccomi all'ultima circolare, l'ultima di una lunga serie di circolari da me trasmesse in un trentennio di attività direttiva! Una circolare, che avrei potuto e voluto diramare il 31 agosto 1993 e che una interpretazione, restrittiva e alquanto discutibile della legge (n. 477 del 1973), annunciata di recente da alcuni organi istituzionali dello Stato, mi costringe a diramare quest'oggi, con ben 4 anni di anticipo.

È probabile che il Tribunale Amministrativo, al quale lo scrivente e tanti altri operatori scolastici hanno presentato ricorso, faccia giustizia di un torto da loro subito, ma è certo che intanto codesti operatori debbono lasciare il servizio attivo, salvo ad essere — nella eventualità di un accoglimento del ricorso — reintegrati nel posto.

Così anch'io sono costretto a lasciare il servizio, lo faccio con animo sereno, anche se profondamente provato dall'amarezza per la maniera, a dir poco "disinvoltata" e comunque contraddittoria e confusa, con cui la vicenda del pensionamento in questione sta per essere condotta, e forse conclusa, da uno Stato di diritto quale si compiace di autodefinirsi la Repubblica Italiana che nella fattispecie, dopo un complicato "tiro alla fune" fra alcuni suoi organi istituzionali (Corte Costituzionale + Corte dei Conti da una parte e Consiglio di Stato + Ministero P.I. dall'altra) in ordine all'interpretazione dell'art. 15 della legge 477/73 sulla proroga del collocamento a riposo del personale ispettivo, direttivo, docente e non, finisce con assumere un atteggiamento di eccessivo, esasperato rigore, prima concedendo e poi revocando proroghe di mantenimento in servizio e calpestando, quindi, diritti questi, o acquisiti che dir si voglia, che nessuna barba di Ministro in uno Stato autenticamente di diritto avrebbe potuto vanificare, peggio sacrificare, sull'altare di nuove, diverse, stra-

vaganti "mode" giurisprudenziali.

Ma a parte la comprensibile amarezza per certe discutibili procedure seguite dal Ministero, che hanno, come dicevo prima, determinato il mio collocamento in pensione 4 anni prima del previsto, c'è in me, mentre mi ac-



Il Preside Luciano Messina

cingo a lasciare il servizio, molta serenità e tanta commozone. La serenità nasce dalla consapevolezza di avere, per quasi 50 anni, servito con amore questo "nostro istituto", contribuendo a farlo "venire al mondo", dapprima come sezione staccata di Partanna e poi come istituto autonomo, ma soprattutto concorrendo a dargli un "tetto" e, mi si consenta, una "dignità" di scuola.

Mi si lasci, solo per un attimo, ricordare — da qui la commozone di cui parlavo prima e un pizzico di orgoglio — le molte iniziative didattiche e para, intraprese, quasi sempre anticipando i tempi, per fare della nostra scuola una scuola viva e moderna. La sperimentazione della "interdisciplinarietà" fummo i primi ad attuarla in Italia, in collegamento con un Liceo milanese, come anche quella del "tirocinio democratico", che, per un coinvolgimento serio e consapevole dei giovani nel governo democratico delle istituzioni scolastiche, pretese di quasi 20 anni i decreti delegati sugli organi collegiali. E gli "incontri" culturali-sociali-educativi-umani, che ogni anno e per tanti anni i nostri alunni, guidati con intelligenza e impegno dai no-

stri docenti, ebbero in tutte le direzioni e con tutte le rappresentanze, le più qualificate, della cultura e della civiltà del nostro tempo!

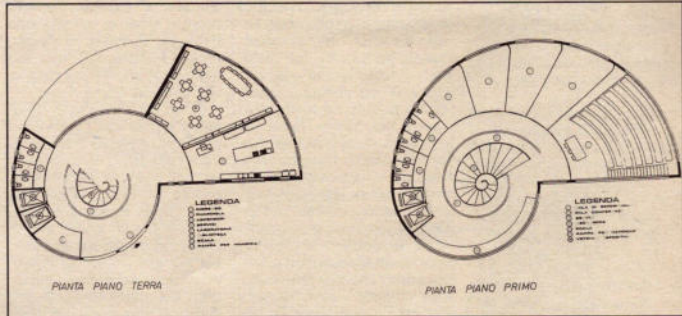
«La scuola fuori della scuola» fu allora il nostro slogan, che ci consentì di fare uscire il nostro istituto fuori dal suo guscio, per divenire interprete, intelligente e appassionato, delle esigenze della nostra società, non soltanto municipale. Di codesti "incontri" con gli scrittori, con i critici, con gli attori, con i magistrati, con i sindacati, con i ministri e così via, che i nostri giovani annualmente "in casa" o fuori casa celebrarono, a Castelvetroano o a Roma, a Strasburgo o a New York, resta traccia nella rivista del nostro istituto, che porta appunto il nome di "Incontri" e che colui che vi parla ebbe l'onore di fondare e di dirigere per diversi anni.

Sto ricordando un pezzo di passato (ringraziando quanti fra professori, alunni e personale non docente lo costruirono e lo vissero insieme a me) non per farmi prendere dalla malinconia del ricordo, ma per indicare una strada a quanti restano e a quanti verranno per operare in questo istituto da docenti o da alunni, da segretari o da bidelli. E per continuare a percorrere codesta strada, per farvi scorrere e crescere sempre più la nostra scuola, occorrerà — come è occorso per il passato — che ciascuno faccia il proprio dovere, ogni giorno, ogni ora, donando, anzi donandosi agli altri, in uno slancio d'amore e di autentico "servizio". Domani, con tutto il carico di una preparazione culturale e professionale, resa più seria e concreta da una continua, quotidiana opera di aggiornamento, che non attenda speciali decreti-leggi per attuarsi, donarsi, soprattutto, con tutto il calore della propria umanità e della propria anima, alla ricerca, febbrile ed esaltante di altre anime e di altre umanità, con cui esplorare insieme le ragioni essenziali e perenni del nostro destino di umane creature.

Questo è il "servizio" che io ho tentato di prestare in tanti, anni.

**IL PRESIDE**  
**LUCIANO MESSINA**  
(Continua in ultima)

## Per un museo malacologico



Seguendo una traccia lasciata dal continuo ripetersi di mostre malacologiche il Centro Studi e ricerche del C.S.I. ha pensato di proporre un progetto per la costruzione di un Museo malacologico con lo scopo

di eseguire la conservazione e di creare una memoria storica di tanti esemplari di conchiglie marine che di anno in anno corrono il rischio di scomparire. L'iniziativa raggiungerebbe interessanti obiettivi, il

primo dei quali quello di punto di riferimento siciliano e poi quello della sensibilizzazione alla cultura del mare. La proposta può essere benissimo sintetizzata nel superiore progetto.

**LUIGI BRUNO**



## Celebrato a Trapani Niccolò Rodolico



Lo storico trapanese Niccolò Rodolico è stato commemorato a Trapani ad iniziativa del Liceo Classico «Ximenes», dove egli studiò, e del suo Preside Giuseppe Marrocco

Nei due giorni di convegno hanno parlato, oltre al Preside Marrocco e al Presidente della Libera Università Garraffa, i professori Salvatore Costanza, Romualdo Giuffrida, Francesco Brancato, Gaspare Rodolico e Giuseppe Giarrizzo, nonché gli studenti del Liceo Vera Pellegrino, Anna Maria La Cava, e Filippo Terzo. Era presente l'ing. Leonardo Rodolico, figlio dello storico, con la moglie e la figlia.

Niccolò Rodolico era nato a Trapani nel 1869 nel quartiere Casalicchio da un piccolo proprietario. Avviato agli studi classici, dopo il liceo, studiò all'Università di Bologna e subì il fascino della storia medievale, dove acquistò fama internazionale.

### Convegno a Trapani

## I giovani e le nuove frontiere dell'informazione

Organizzato dalla rivista "Il Pungolo" si è tenuto a Trapani dal 6 all'8 dicembre il I Convegno Internazionale sul tema "I giovani e le nuove frontiere dell'informazione".

La manifestazione, realizzata in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, l'United States Information Service e l'Ufficio Stampa dell'Ambasciata Sovietica, oltre alla presenza di numerose autorità politiche, di giornalisti della Rai e delle principali testate nazionali, ha visto la partecipazione di due ampie delegazioni di giornalisti degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica e di qualificati esponenti della stampa francese, ungherese e svedese.

Nel Convegno Internazionale, i cui lavori sono stati coordinati dal direttore de "Il

Pungolo" Pietro Vento, sono stati ampiamente dibattuti i temi dell'informazione in una fase caratterizzata dall'introduzione di nuove tecnologie, che non solo hanno potenziato l'afflusso di messaggi ed informazioni, ma stanno anche radicalmente trasformando i consumi delle nuove generazioni.

Il Convegno Internazionale si è concluso con una tavola rotonda sulla condizione giovanile nei Paesi dell'Est dopo l'avvio delle riforme. Attraverso le testimonianze dei giovani giornalisti russi si è cercato di capire che cosa sta realmente accadendo in Unione Sovietica, soprattutto fra i giovani che si chiedono ogni giorno se il "compagno" Gorbaciov alla fine farà

### Morto in Libia

## Rievocazione del giovane trapanese Antonio Cipollina

Trapani democratica fino alla previgilia della 2ª guerra mondiale, era solita radunare i suoi concittadini per celebrare la memoria del giovane eroe Medaglia d'Argento al V M Antonio Cipollina, caduto nella guerra di Libia nel 1911.

Prima del Cipollina erano scesi sulla sabbia di Tripoli i bersaglieri che non fecero più ritorno, perché barbaramente trucidati dagli indigeni.

Il marinaio-fuochista Antonio Cipollina forte dei suoi venti anni, sceso dalla R Nave "La Sicilia" ebbe forza di piantare sull'antico castello di Tripoli araba il tricolore. Ma ferito dagli avversari ebbe il tempo di ritornare sulla nave e spirare sulle braccia del Comandante.

Per vari decenni l'Eroe veniva ricordato dai suoi concittadini. Una lapide mormorea nell'atrio dell'antico e monumentale palazzo-senatoriale "Cavarretta" ne indica il gesto eroico concretizzato in un'Aura. Poi — per vari anni — nulla più.

Erano presenti con gli amici del Sodalizio, il nipote dell'Eroe, Signor Giuseppe Cipollina, i rappresentanti dell'Associazione Combattenti e Reduci, la Sez. "marina d'Italia e il gruppo "Profughi d'Africa" col medico Dr. Vincenzo Baimonte. Mancava il Sig. Sindaco della città forse indaffarato per altre attività.

Al Presidente della federazione del Nastro Azzurro, il Reggente del Comitato della celebrazione, ha proposto di celebrare annualmente la "Memoria" del glorioso Marinaio-fuochista Antonio Cipollina per indicarlo ai giovani, facilmente dimentichi di tanto gesto civico-militare. Nella suddetta giornata, gli amici hanno voluto abbinare al rito di suffragio il tecnico Roberto Ceccato, ucciso la sera del 26 ott. nella periferia di Tripoli.

## Richiesta di aiuto

Io sottoscritta sig.ra Modica Giacomina, abitante in Trapani, via Michele Amari, n. 91, mi rivolgo al Giornale, chiedendo di voler pubblicare il mio urgente appello rivolto ai benefattori, affinché possano venirmi incontro per un urgentissimo caso pietoso.

Ho una bambina di anni 11, di nome Vincenza, affetta da sordità bilaterale cronica assoluta a entrambi i timpani, con precario stato di salute.

Poiché aggravatasi, necessita, al più presto, l'immediato ricovero per l'intervento chirurgico presso cliniche specialistiche.

Poiché, non posso affrontare le spese di viaggio, degenze in ospedale e cure mediche alla bambina, chiedo ai generosi lettori di volere aiutarmi, con un contributo economico di loro gradimento.

GIACOMA MODICA

## NOTIZIE INPS

In occasione dell'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione dell'INPS, durante il quale il Presidente Giacinto Millettello ha posto in evidenza ai nuovi consiglieri i notevoli miglioramenti realizzati nell'ultimo quadriennio dall'Istituto Previdenziale, sia in termini di risanamento finanziario che in qualità di servizi erogati, il Direttore Generale dell'INPS Bilia ha illustrato alcune tra le più importanti iniziative in corso di realizzazione in materia di miglioramento dei rapporti con l'utenza, di riorganizzazione degli archivi contributivi e di accelerazione della liquidazione delle pensioni.

Sul versante del recupero dei contributi lo stesso Direttore Generale ha preannunciato che nei primi mesi del 1990 entrerà in funzione un incrocio tra i dati ISTAT e INPS sui monti salari distinti per settori di produzione e per regioni. In questo modo sarà possibile individuare le aree sommerse e impostare in conseguenza una azione mirata di interventi speditivi.

Sempre in questa ottica sono in fase di accelerazione i collegamenti e gli scambi di informazione con la Camera di Commercio, l'INAIL e le aziende pubbliche erogatrici di servizi allo scopo di individuare e seguire la nascita e la cessazione delle aziende.

Sotto il profilo delle prestazioni il Direttore Generale ha infine preannunciato che nei prossimi mesi l'Ente Previdenziale darà il via ad una iniziativa che consentirà di liquidare la pensione il mese

\*\*\*

L'INPS comunica che dal 1º novembre sono state poste in pagamento le pensioni aggiornate per effetto degli scatti della scala mobile semestrale.

La rivalutazione interessa oltre 13 milioni di pensioni.

L'aumento è pari al:

- A) 1,7% per le fasce di pensione fino a L. 924.500 mensili,
- B) 1,53% sulle ulteriori L. 462.250 mensili,
- C) 1,275% sulle fasce eccedenti L. 1.386.750 mensili.

I nuovi minimi di pensione sono, pertanto i seguenti: **Lavoratori dipendenti** - pensioni attribuite con meno di 781 contributi settimanali L. 470.100, - pensioni con decorrenza tra il 1 gennaio 1984 e il 31 maggio 1985 ed attribuite con più di 780 contributi settimanali L. 500.400. **Lavoratori autonomi** - L. 470.100 mensile. **Pensioni sociali** - L. 268.950 mensili.

ANGELO GRIMAUDDO

## ALBERTO BUSCAINO

ARREDAMENTO IDEALE PER LA CASA MODERNA  
MOBILI '900 E CLASSICI - MOBILI CANTU

Trapani - Via Amm. Staiti 15/17 - Tel. 23834

*augura alla Clientela  
Buon Natale e Buon Anno*

**Da noi, alla Vacheron Constantin, l'uomo più importante è l'orologiaio.**

Infatti tutti i nostri orologi dal più semplice al più prezioso o complicato sono sempre realizzati da tecnici orologiai.

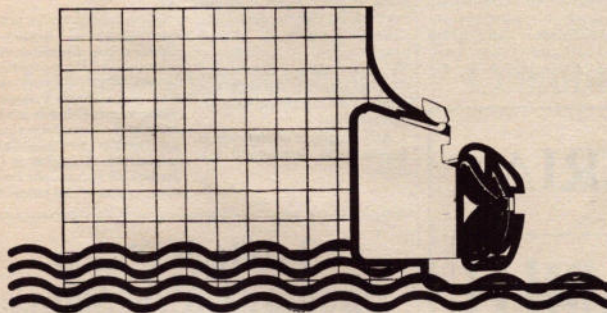
Perché solo un orologiaio per perfezionati che siano gli strumenti e le tecniche che noi utilizziamo possiede la maestria, la minuziosità e l'attenzione al particolare richieste per produrre un Vacheron Constantin.

**VACHERON CONSTANTIN**  
Genève  
Maitre Horloger En l'ile depuis 1755

Esclusivista  
**Gioielleria Mimi Giaramida**

Corso Vitt. Emanuele 115  
Tel. 0923 28224 PBX  
Fax 0923 24334  
TRAPANI  
Succ. San Vito Lo Capo  
Via Savoia, 81 Tel. 0923 972451

Referenza 46009 - Automatico calendario giorno e data con luna di luna. Oro giallo 18 carati (Lo stesso modello senza fase di luna referenza 46008.)



CANTIERE NAVALE

**BACINO DI CARENAGGIO S.P.A.**  
COSTRUZIONI E RIPARAZIONI NAVALI E MECCANICHE  
SHIPBUILDING AND REPAIRING YARD

91100 Trapani - Via Bacino - Phone 0923/27866 PBX - Telex 910054 BC-TP-I - Telefax 0923/21143 - Cables Bacino Trapani - P.O. Box 109 - Reg. Imprese Tribunale Trapani n. 1296 - C.C.I.A.A. 36239 - Codice Fiscale e Partita IVA 00059230813 - Commercio Estero M. 820115 - C/C Postale 11483914

La «Bacino di Carenaggio» gestisce un cantiere di nuove costruzioni e riparazioni navali, è inoltre intitolato della concessione della concessione del traffico portuale a Trapani ed è presente con i suoi R/n Ciclope e Ciclope Secondo nel rimorchio d'altura, salvataggio assistenza off-shore. In particolare **Costruzioni navali:** sono in fase di realizzazione n. 1 R/re da 3000 CV e 4 notovedette per il Capitaneria di Porto, una delle quali recentemente varata. Sono in fase di aggiudicazione gare internazionali e nazionali, tra le quali n. 1 motochiatta per il Gaban, n. 3 R/n per l'Egitto, n. 1 nave scuola per il Ministero della pesca algerino.

**Riparazioni e trasformazioni navali:** tra i nostri clienti l'Agip, la Smit Lloyd di Amsterdam, la Geo Italia, l'armatore Montanari, l'armamento nazionale cubano. Sono in programma impegni per grandi trasformazioni.

## Serendipità Icone russe in Vaticano

Gaetano Messina, artista, aclettico e versatile noto a Trapani per una sua mostra di pitture tenuta al Circolo Kennedy nel 1973 ha dato alle stampe edito in elegante veste tipografica da "Derivish-Ki" una sua biografia-diario dal titolo strano a prima vista "Serendipità".

Si tratta, come è scritto nelle prime pagine di un termine coniato dallo scrittore Horace Walpole nel 1745 per indicare quel modo di viaggiare a caso, senza meta, dei principi di Serendip — l'antico nome di Ceylon — che li portava sempre a scoprire qualcosa di bello e di straordinario.

Gaetano Messina è proprio un viandante in cerca di scoperte, un cittadino del mondo, un operatore di pace che attraverso le sue opere siano esse pitture su tela o su seta dai colori vivaci, con forti e solari intuizioni cromatiche, disegni raccontati, diffonde intorno amore calore umano la bellezza della vita e della natura.

Ha scritto di lui Piero Longo: "Sia nella invenzioni grafiche che in quelle cromatiche delle tele e delle sete, come nelle idee pubblicitarie e in un'opotesi di vita e un modo di porsi dell'uomo come coscienza operante per una dimensione più umana che coinvolge l'attuale problematica della civiltà per un recupero della naturalità e della gioia di vivere".

Ma Gaetano Messina "cittadino del mondo" non nasconde la sua predilezione per la Sicilia, la sua terra — è nato nel 1942 a Campofelice di Roccella — e per le genti del Sud in genere: «un emigrante un Australia, sente i loro problemi di quanti sono costretti ad emigrare per vivere, fa suo il dolore, la fatica, le rinunzie di questa umanità e sogna il giorno felice in cui la Sicilia possa accogliere nel suo grembo tutti i suoi figli ed assicurare ad essi lavoro e dignità».

Nel libro, oltre ai cenni biografici, sono ampiamente riportati gli scritti e le recensioni che hanno accompagnato e commentato la sua arte e le sue iniziative, il tutto corredato da bellissime fotografie a colori e in bianco e nero.

A.C.

Si è aperta il giorno 11 novembre la mostra "Icône russe in Vaticano", cento capolavori dai Musei della Russia.

Si tratta di un avvenimento di grande rilievo storico e culturale sia per l'importanza delle icône esposte (oltre cento preziose opere d'arte, magistralmente restaurate nel Centro Grabar di Mosca), sia per il significato globale di una manifestazione del genere.

Infatti, grazie alla collaborazione tra la Direzione Generale dei Musei Vaticani, il Ministero della Cultura della RSFSR, l'Associazione Italiana URSS, la Fratelli Palombi Editori e l'organizzazione della Società "Muse", il pubblico potrà ammirare una esposizione che non ha precedenti nell'area geografica italiana.

Un particolare ringraziamento è rivolto anche al Banco Ambrosiano Veneto, IBM-Italia e Tecnagra che, con il loro contributo, hanno reso possibile la realizzazione della mostra.

È la prima volta infatti che sia in Vaticano, sia in Italia si espone un complesso di opere del genere 107 icône di alta qualità, 7 ricami anticoruscici e 3 sculture provenienti dai principali musei appartenenti alla Repubblica promotrice della mostra.

Le icône sono distribuite in

un arco di tempo tra il XIII e il XVIII secolo, l'esposizione le presenta secondo un itinerario didattico-divulgativo per facilitare il visitatore nella comprensione del loro significato.

A tale scopo è stata ricostruita una iconostasi e le opere sono state raggruppate per scuole e per zone di produzione.

L'esposizione, a differenza di altre mostre svoltesi nell'area geografica italiana, mette in risalto il significato delle icône in rapporto alla cultura europea.

L'icône e infatti l'espressione artistica, culturale e teologica di una civiltà che si è venuta formando dopo l'affermazione del Cristianesimo non solo come nuova religione, ma anche come nuovo umanesimo.

Il percorso della mostra esprime perciò l'unicità di un linguaggio europeo alle radici di questo evento.

In tale prospettiva l'icône è molto più di una semplice pittura sacra o un'espressione dell'umanesimo cristiano.

Attraverso questo importante evento artistico possiamo ritrovare una comune dimora europea di cui la Chiesa e le associazioni culturali che promuovono la mostra sono le massime fautrici in questo periodo, storicamente così importante per l'Europa del domani.

## L'Avis a Paceco

Una nuova sede sociale, quella dei donatori aderenti al sodalizio avvisino, da recente è stata inaugurata a Paceco.

Dinanzi a un folto pubblico ed ai soci, il Presidente Zulian Alberto ha tratteggiato i diversi momenti che portarono alla costituzione della Sezione, mentre il progredire immediato di essa permette una proiezione futura ben chiara.

Il relatore ha puntualizzato sui compiti delle associazioni di volontariato che e quello di portare una carica partecipativa e di progettazione dei servizi senza contrapposizione alle iniziative ed alle proposte politiche chiamate a governare le istituzioni.

Solo da un rapporto integrato quanto paritetico — questo e il parere dell'oratore — tra un volontariato associativo ed una parte pubblica re-

cepiente il volontariato stesso per gli indirizzi costituiti che sono specifici, solo così è possibile attuare il binomio diritto-dovere del singolo cittadino e della Comunità tutta.

Sono stati poi ampiamente precisati gli spazi entro i quali si muove il volontariato donativo del sangue, spazi che interessano la gestione, la raccolta, la distribuzione del sangue, mentre per il settore dei movimenti partecipativi e di proposizione si annovera la tutela sanitaria del donatore ed ancora l'articolazione del piano nazionale regionale.

L'oratore ha inoltre rimarcato che la unitarietà degli intendimenti e la unicità degli indirizzi da parte delle varie associazioni donative esistenti, presupposti questi che evitano la polverizzazione di

MODIGO

(Segue in ultima)

## Successo in Svezia dell'Aglaia di Alcamo

Lusinghieri successi hanno riportato nello scorso mese di ottobre a Malmö, in Svezia gli artisti del Centro d'Arte Coreografica Aglaia di Alcamo, diretti da Vito Galbo. Le opere rappresentate sono della già nota ed apprezzata autrice e coreografa Finella Mirto, che ha saputo dare ancora una volta prova del suo talento artistico facendosi apprezzare anche all'estero, a Malta, nell'agosto del 1988 ed ora in Svezia. Il fatto artistico ha coinciso con il gemellaggio tra la città di Partinico ed il raffinato ambiente della incantevole e fiabesca cittadina di Malmö, dove hanno avuto luogo le apprezzate rappresentazioni. Il tutto è stato organizzato anche sotto il patrocinio dell'Assessorato Regionale ai Beni Culturali, dell'ESA e delle province di Trapani e Palermo.

In uno degli splendidi saloni del Kungs Park si sono esibiti i ballerini della Aglaia dinanzi ad un folto e raffinato

pubblico e con le autorità svedesi ed italiane Calorosi e meriti gli applausi riscossi dagli interpreti dei balletti, le cui leggiadre movenze hanno simboleggiato i vari sentimenti umani.

Nell'opera "Sulle note della Canzone Italiana" l'autrice ha proposto nella ricchezza delle fantasiose e raffinate coreografie una rassegna della Canzone Italiana a partire dagli anni '20 fino alle produzioni dei cantautori contemporanei. Il tema dell'Amore, fulcro intorno a cui ruota l'esistenza, è stato cantato e sublimato con spiccata professionalità dai ballerini, consentendo agli spettatori di vivere i momenti della Canzone Italiana in un clima di emozioni e di fascino. Il balletto "In punta di piedi in un salone viennese", quale omaggio da parte dell'Autrice alla Monarchia svedese, ha fatto rivivere momenti emozionanti della elegante e raffinata atmosfera del mondo degli Asburgo.

Sensibili gli elogi profusi a Rosanna Grillo, Nino Benanti, Enza Grillo, Luana Gagliano, Enzo Mazara, Fioriana Ferrarella, Sonia Cannoneri, Micol Galbo ed alla piccola graziosa mascotte Edwige Galbo. Le cortesi e festose accoglienze e la simpatia tributata dalla cittadina di Malmö agli artisti sono una ulteriore prova del loro talento artistico e della loro professionalità. Alcuni dei giornali della stampa locale, tra cui l'Arbetet, lo Skane, Malmö, Reportage, Svenska- dagbladet hanno elogiato i ballerini, a testimonianza che l'Arte non conosce frontiere e che il linguaggio artistico accomuna ed entusiasma popoli di cultura diversa. Alle manifestazioni artistico-culturali si sono intrecciate quelle di carattere economico. Infatti sono state allestite delle mostre, una di carattere agro-alimentare ed un'altra di carattere artistico-culturale.

Alla presenza del Prins Bertil e della Prinsessan Lilian è stata inaugurata al Roseum Museum la Mostra "Dai Fenici alla Magna Grecia". Tra le autorità svedesi presente anche la Utställningskommisarie Charlotte Wikander.

Artefice e conduttore delle varie manifestazioni è stato lo Studierektor Piero Palazzi, curatore dei rapporti Italia e Svezia, il quale, nell'apprezzare il valore degli artisti, si è impegnato ad organizzare al più presto una futura tournée in terra svedese.

Cultura ed economia accomunano, quindi, i popoli, diversi per etnia e costumi, e consentono loro di instaurare dei rapporti profusi al conseguimento del bene, del bello e della serenità dello spirito.

ANNA D'ANGELO

## Crescita della Sicilclassa

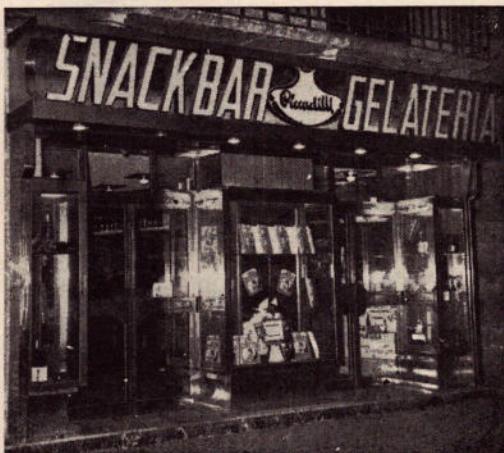
L'attività della Sicilclassa a fine settembre 1989 ha registrato ulteriori significativi progressi: il risultato lordo di gestione è cresciuto del 46% a fronte di un aumento degli impieghi economici del 15% e di uno sviluppo dei depositi del 10%.

Con riguardo alla raccolta, particolare significato assumono il favorevole accoglimento da parte dei risparmiatori delle nuove emissioni di buoni fruttiferi e la crescente diffusione del conto corrente.

Per quanto concerne l'impegno della Sicilclassa nei confronti delle attività produttive locali va segnalato che a fine settimana i crediti in essere, inclusi quelli erogati attraverso la Gestione di Credito Fondario e la Sezione Opere Pubbliche, hanno raggiunto i 7.000 miliardi di lire.

E.S.

## SNACK BAR - GELATERIA



## PICCADILLI

Trapani - Via Torrearsa 19 - Tel. 22408

**Augura BUON NATALE e ricorda alla propria clientela che a tutte le ore è in funzione la TAVOLA CALDA**

SPEDIZIONE CASSETTE CASSATE E DONI NATALIZI

## Il collega D'Aleo Direttore Ufficio Stampa Libera Università

Dal 1° novembre c.a. la Libera Università del Mediterraneo di Trapani ha un Ufficio Stampa e Pubbliche Relazioni.

Direttore è il dott. Claudio D'Aleo, giornalista pubblicitario.

Scopo è anche quello di fare in modo che sempre migliore siano i rapporti tra la stessa Libera Università del Mediterraneo di Trapani e gli autorevoli rappresentanti della stampa locale e provinciale, nel superiore interesse dell'intera cittadinanza.

La Libera Università del Mediterraneo, Consorzio sorto nel 1974, è patrimonio di tutti, e come tale va protetta, au-

tata, guardata con occhio benevolo.

E se proficui e improntati alla massima professionalità e cordialità saranno i rapporti tra questo Ufficio Stampa e Pubbliche Relazioni e i mezzi di comunicazione (e non c'è alcun motivo per dubitarne), un ulteriore passo avanti verrà certamente fatto per dare alla provincia di Trapani e a tutti i trapanesi il tanto auspicato IV Ateneo Statale.

Si fa presente che eventuali notizie o chiarimenti potranno essere richiesti direttamente al titolare del nostro Ufficio Stampa e Pubbliche Relazioni, telefonando al numero (0923) 56606.



# BUONE FESTE



La Camera di Commercio  
Industria Artigianato  
e Agricoltura di  
TRAPANI

*augura Buon Natale  
e Anno Nuovo  
agli Operatori economici  
e sociali della provincia*

Camera di Commercio, Industria, Artigianato  
ed Agricoltura  
Corso Italia - Tel. 0923/27522 - TRAPANI



**Città di Partanna**

Il Sindaco on. Enzo Culicchia,  
la Giunta e il Consiglio Comunale  
augurano ai cittadini

*Buon Natale  
e Felice Anno Nuovo*



**Città di Marsala**

Il Sindaco, gli Assessori  
e i Consiglieri comunali  
augurano alla cittadinanza

*Buon Natale  
e Felice Anno Nuovo*



**Comune di Favignana**

*Il Sindaco, la Giunta  
e i Consiglieri  
augurano*

**BUONE FESTE**  
*ad i cittadini tutti*



**Comune di Petrosino**

Il Consiglio Comunale,  
la Giunta Municipale  
e il Sindaco  
augurano ai cittadini

*Buon Natale  
e Felice Anno Nuovo*



**Comune di Campobello  
di Mazara**

Il Sindaco, la Giunta Municipale  
ed i Consiglieri Comunali  
augurano ai concittadini

*Buon Natale  
e Felice Anno Nuovo*

